

*1° Premio  
Pietro Torta  
per il restauro  
di Venezia*



*Ateneo Veneto - Venezia 1974*



*1° Premio  
Pietro Torta  
per il restauro  
di Venezia*

*Ateneo Veneto - Venezia 1974*





## RELAZIONE DEL PRESIDENTE DELL'ATENEIO VENETO

Nella seduta del 22 ottobre 1973 il Consiglio dell'Ateneio Veneto deliberava di istituire un Premio dedicato al proprio socio ing. Pietro Torta — eccellente tecnico del restauro, di recente scomparso, per 15 anni Presidente dell'Ordine degli ingegneri di Venezia — allo scopo di additare alla pubblica opinione e alla gratitudine dei veneziani l'opera di quanti in Italia e all'Estero si prodigano per il restauro di Venezia e dei suoi monumenti. Il Consiglio dava l'incarico ad una commissione di propri membri di redigere una bozza di regolamento per tale Premio.

La commissione eletta dal Consiglio e composta da:

ing. dott. Aldo Albini, libero professionista;  
dott. Giuseppe La Monaca, presidente del Tribunale di Venezia;  
arch. Renato Padoan, soprintendente ai monumenti di Venezia;  
prof. Guido Perocco, direttore del Museo d'arte moderna di Venezia;

ing. Fabio Scapini, libero professionista;

signora Paola Volo Torta;

prof. Pietro Zampetti, dell'Università di Venezia, presidente dell'Ateneio Veneto;

preparava nella propria riunione dell'11-2-74 il regolamento stesso sottoponendolo poi al giudizio del Consiglio che lo approvava nella seduta del 18 febbraio 1974. Il regolamento è così concepito:

*Nell'intento di onorare la memoria dell'ing. Pietro Torta, appassionato cultore del restauro e della conservazione di Venezia e per esprimere gratitudine a quanti si prodigano per la conservazione di Venezia, l'Ateneio Veneto istituisce, per il triennio 1974-1976, il "Premio Pietro Torta".*

*Il Premio, consistente in una medaglia d'oro e nella somma di lire un milione, sarà assegnato in ciascun anno di detto triennio, a persona, italiana o straniera, che si sia particolarmente*



*distinta nel promuovere o realizzare il restauro di edifici o parte di edifici nel centro storico di Venezia.*

*Il Premio sarà assegnato, ogni anno, su designazione insindacabile di una Commissione di sette membri nominata, per il triennio, dal Consiglio Accademico dell'Ateneo.*

*Il Premio, che potrà essere rinnovato per successivi trienni, sarà conferito il 14 aprile — o in data prossima — di ciascuno degli anni sopraindicati, nella sede sociale, con cerimonia pubblica.*

Sulla base di tale regolamento, la commissione riunitasi nei giorni 19-2-74, 3-3-74, 25-3-74, ha cercato di individuare i fatti più salienti legati al problema della salvaguardia della città, giungendo infine ad una indicazione, come di seguito appare.

Dopo ampia discussione i presenti sono venuti nella determinazione di limitare la ricerca a quanto accaduto a Venezia in seguito alle drammatiche giornate del 4 e 5 novembre del 1966, quando l'acqua alta raggiunse quote mai verificatesi nel passato, ingenerando sgomento ed inquietudine nella popolazione, portando danni agli edifici e alle opere d'arte, ed insinuando timori non infondati sul futuro stesso della città. Da quella data il problema di Venezia ha assunto dimensioni europee, anzi mondiali e da allora ebbe inizio quell'opera di sollecitazioni e, insieme, di collaborazione, infine di interventi legati all'istituzione, in vari paesi, di centri di raccolta di fondi e di iniziative pratiche a favore della città e dei suoi monumenti. Da questa nuova situazione sono fioriti la rinnovata attività delle Sovrintendenze ai Monumenti e alle Gallerie; il libro dell'UNESCO "Rapporto su Venezia", opera dovuta a L. J. Rollet-Andriane — per cinque anni Direttore dell'Ufficio Unesco a Roma — e Michel Conil-Lacoste; infine l'interessamento del Governo nazionale che ha varato — sia pure fra polemiche, nelle quali l'Ateneo non desidera assolutamente entrare — la legge speciale che prevede, in ogni caso, una spesa di trecento miliardi a vantaggio della città.

Il degrado, cui Venezia indubbiamente è andata incontro, è in gran parte la conseguenza della mancanza di iniziative che

ha caratterizzato la vita cittadina nel dopoguerra, della sua obsolescenza tanto più evidente perché contemporanea alle opere di restauro e di risanamento così fervide nel resto d'Italia.

Proprio per questo la commissione ha inteso rilevare l'importanza di alcune iniziative veramente fondamentali che hanno gettato una luce nella generale indifferenza.

La commissione ricorda quindi con particolare ammirazione l'opera di Vittorio Cini che restaurando l'Isola di S. Giorgio e restituendo a quel complesso monumentale la sua antica bellezza ha dato vita ad un centro culturale di rilievo internazionale, affiancato nella sua azione dalla competenza tecnica e dal fervore operoso del Sovrintendente del tempo Ferdinando Forlati.

Accanto a questa fondamentale iniziativa la commissione intende dare il dovuto riconoscimento alla Fondazione Varzi per il restauro della Chiesa di S. Sebastiano e degli affreschi di Paolo Veronese ivi esistenti ed infine alla RAI-TV ed al suo scomparso Presidente Conte Novello Papafava dei Carraresi — grande animatore dell'iniziativa — per l'esemplare restauro del Palazzo Labia: testimonianza, questa, di come un antico edificio possa essere utilmente adattato alle esigenze anche le più moderne e tecnicamente complesse.

Dopo l'alluvione del '66, come già ricordato, in alcuni paesi stranieri, preoccupati per il destino della città, sorgono iniziative a vari livelli per intervenire a favore di Venezia e dei suoi monumenti dissestati. Frutto dell'interessamento e del concorde lavoro è appunto il volume pubblicato per iniziativa dell'UNESCO e del suo direttore generale René Maheu "Rapporto su Venezia", che costituisce una base straordinaria di indagine e di utili indicazioni per una attività futura. In seguito l'UNESCO creava un suo apposito ufficio a Venezia, che affianca l'opera attiva, generosa, profondamente impegnata, dei Soprintendenti Renato Padoan e Francesco Valcanover, cui l'Ateneo unanime esprime plauso e gratitudine.

I convenuti consapevoli della importanza fondamentale delle varie iniziative a favore di Venezia — un vero plebiscito di amore e di speranze — ritengono che il Premio debba essere assegnato proprio ad una personalità di altro paese, quale testimonianza della gratitudine dei soci dell'Ateneo Veneto — che



rappresentano ampiamente le forze vive della cultura della città — verso questa trepida attenzione di cui essa aveva bisogno. Infatti ritengono che gli eventi più clamorosi e più confortanti, nelle inquiete vicende vissute dalla città, siano il grido di allarme e il sollecito interessamento sollevati nel mondo e che hanno trovato una concreta testimonianza nelle opere che comitati, associazioni, fondazioni hanno attuato nell'interesse della città. Alcuni personaggi stranieri si sono distinti in quest'opera e tra essi: il Colonnello James A. Gray, Direttore Generale dell' "International Fund for Monuments" di New York; l'Ambasciatore Hans-Heinrich Herwarth von Bittenfeld, Presidente del Comitato per Venezia della Commissione Tedesca dell'Unesco e dell'Istituto Goethe; Mrs Valerie Howse, Presidente del Comitato Australiano per Venezia; il Signor Geheimrat Alexander Kreuter, Fondatore degli Istituti Germanici di Firenze e Venezia; il Professor John McAndrew, Presidente del Save Venice Inc. Fund; il Professor Millard Meiss, componente del Committee for the Rescue of Italian Art; il Signor Gaston Palewski, Presidente della Corte Costituzionale di Francia, Presidente del Comitato Francese per Venezia e dell'Associazione Francia-Italia.

Infine il comitato intende ricordare per il Regno Unito l'opera di Sir Ashley Clarke.

Ambasciatore d'Inghilterra a Roma dal 1953 al 1962, Sir Ashley Clarke è un profondo conoscitore dell'Italia e un appassionato cultore dell'arte italiana. Egli è subito accorso, dopo l'alluvione del 1966, a Firenze e quindi a Venezia per portare la sua opera di aiuto. Qui nel 1967, con l'aiuto di esperti della National Gallery di Londra, ha collaborato con la Soprintendenza alle Gallerie per la creazione del nuovo laboratorio di restauro, istituito con mezzi tecnici aggiornati, nella chiesa di S. Gregorio offerta dal Comune e restaurata dallo Stato italiano. Nel 1968 con i fondi raccolti in Inghilterra egli poteva iniziare il restauro completo della Chiesa della Madonna dell'Orto (attraverso l'Italian Art and Archives Rescue Fund). Dopo i lavori alla Chiesa della Madonna dell'Orto, condotti a termine nel 1969, Sir Ashley Clarke, attraverso il Venice in Peril Fund, di cui è Vicepresidente, iniziava un accuratissimo intervento alla Loggetta del Sansovino. I lavori di ripulitura e di restauro dell'edificio e delle

statue, dei bronzi e dei rilievi in marmo, eseguiti da esperti del Victoria and Albert Museum di Londra, costituiscono un fondamentale esperimento di restauro. Attualmente, oltre alla Loggetta del Sansovino, l'attenzione di Sir Ashley è rivolta al restauro della Chiesa di S. Niccolò dei Mendicoli, ch'egli segue con quotidiano interessamento. Per svolgere, infatti, più da vicino l'opera a favore della città, Sir Ashley si è qui stabilito ed ha voluto in tal modo divenire veneziano per dedicare l'intera propria attività alla città.

Per tutte queste ragioni la commissione, avendo vagliato i meriti di ciascuno e rivolto un fervido ringraziamento a quanti italiani e stranieri hanno operato ed operano nell'interesse di Venezia, ha unanimemente indicato in Sir Ashley Clarke la personalità cui sia da conferire questo primo Premio Torta, perché la sua opera assume il valore di una testimonianza emblematica nelle attuali vicende della città.

Il Consiglio, nella sua seduta del 26 marzo 1974, presa cognizione della relazione della commissione ne fa propri i risultati e proclama vincitore del Premio Torta 1974 il socio onorario dell'Ateneo Veneto, Sir Ashley Clarke.

Venezia, 27 marzo 1974

*Pietro Zampetti*





## THE REPORT OF THE CHAIRMAN OF THE ATENEO VENETO

*During the meeting on the 22nd of October 1973 the Council of the Ateneo founded an award, dedicated to the memory of a former member, Engineer Pietro Torta — a restoration expert — who was also President of the Engineers Association in Venice for 15 years. The aim of this award is to bring to public attention and to show the gratitude of the Venetians towards the people, both Italian and foreign, responsible for restoration of Venice and her monuments. To give an outline of the rules regarding this award, the Council chose a committee from among its members.*

*This committee is composed of:*

*Ing. Dott. Aldo Albini;*

*Dott. Giuseppe La Monaca, Presiding Judge of the Venetian Law Court;*

*Arch. Renato Padoan, Superintendent of the Monuments of Venice;*

*Prof. Guido Perocco, Director of the Museum of Modern Art of Venice;*

*Ing. Dott. Fabio Scapini;*

*Signora Paola Volo Torta;*

*Prof. Pietro Zampetti, Presidente, Prof. Pietro Zampetti, chairman of the Ateneo Veneto and lecturer at Venice University;*

*and at a meeting on 11th of February the rules regarding the award were established. The committee's proposals were then considered by the Council at a meeting on the 18th of February 1974 and were approved. The rules are as follows:*

*In order to honour the memory of Engineer Pietro Torta, dedicated to the restoration of Venice, and to show gratitude to those who fight for the conservation of this city, the Ateneo Veneto has founded for the following 3 years, 1974-1976 the "Pietro Torta Award".*



*The award which consists of a gold medal and the sum of one million lire will be given each year for the following three years, to an Italian or foreigner who has distinguished him or herself in the restoration of buildings or parts of buildings in the historic centre of Venice either by personal initiative or financial assistance.*

*The award will be presented, each year, by the Council of the Ateneo Veneto, on the basis of a firm decision made by the above mentioned commission each year for the next three years.*

*The award, which may be renewed for another three years, will be given on approximately the 14th of April each year in the Ateneo with a public ceremony.*

*On this basis, the committee, which met on the 19.2.74 - 4.3.74 - 25.3.74 to single out the most important events regarding the safeguard of the city, reached the following agreement.*

*After a wide discussion the committee decided to limit their enquiries to the period following the floods on the 4th and 5th of November 1966, when the high water mark exceeded any previously recorded limits, causing consternation and anxiety to the Venetian people and also greatly damaging buildings and works of art. Fears for the city's future were not unfounded. Since that time Venice has become not only a problem for the European community but for the whole world and hence began the plea for help to various countries both for financial aid and also practical advice regarding the city and its monuments. From this new situation sprang the renewed efforts of both the Superintendent of the Galleries and Works of Art of Venice, and the Superintendent of the Monuments of Venice; the Unesco book "Report on Venice", drawn up in masterly fashion by Michel Conil-Lacoste and M.L.J. Rollet-Andriane, for five years Director of the Unesco office in Rome; and finally the Government intervened passing a law — even though there was some controversy on which the Ateneo absolutely does not wish to comment — a special*

*law, in any case, which provides three hundred milliard lire to aid Venice.*

*The degradation with which Venice undoubtedly was faced was, for the most part, the result of lack of initiative which was a typical product of urban life in the post-war years, made even more noticeable by the fact that in other parts of Italy restoration work was going ahead with great enthusiasm.*

*For this reason the committee has agreed to point out the real importance of some fundamental enterprise that throws light on the general indifference.*

*Therefore the committee particularly remember with great admiration the restoration of the Isola di San Giorgio by Vittorio Cini, who, after having restored the original beauty to its many monuments, founded a cultural society of international fame, and who during the restoration work was greatly assisted by the former Superintendent Ferdinando Forlati, a most competent and fervid restoration expert. In addition to this fundamental enterprise the committee would also like to point out the work of the Varzi Foundation in restoring the Church of S. Sebastian and its frescoes by Paolo Veronese, and also that of the R.A.I. television and its late President Conte Novello Papafava dei Carraresi — who fired the enthusiasm for this enterprise — for the excellent restoration of the Palazzo Labia: proving that even an antique building may adapted to the requirements of the most modern and technical complex.*

*As already mentioned, after the floods in 1966, the public in some foreign countries that were apprehensive for the city's future founded various types of private organisations in order to help Venice and her ruined monument. In the International Field Unesco and its Director General, M. René Maheu, launched a campaign for Venice and Florence in connexion with which the book entitled "Report on Venice" was published. In it there is an exceptional amount of research that provides a practical reference basis for any future activities. Recently UNESCO established an office in Venice that assists the generous, active and very exacting work of the Superintendents Renato Padoan and Francesco Valcanover, to whom the Ateneo unanimously would like to express their gratitude and praise.*



Those who are present are aware of the fundamental importance of these various enterprises to aid Venice — a real plebiscite of love and hope — and they also believe that the award should be given to a person from another country, to express the gratitude of the members of the Ateneo Veneto — who widely represent the active cultural life of the city — towards this unanimous show of attention which the city greatly needed. In fact, they believe that one of the most comforting and astounding things during the grave crisis that the city was going through, was the rousing cry of alarm and affection from all over the world that resulted in an overwhelming and positive response on the part of various committees, associations and institutions that have accomplished so much in the city's interests. Certain persons have particularly distinguished themselves in these works, amongst others may be mentioned: Colonel James A. Gray, Executive Director of the International Fund for Monuments of New York; Ambassador Johannes Herwarth von Bittenfeld, Chairman of the Venice Committee of the German Unesco Commission and of the Goethe Institute; Mrs. Valerie Howse, Chairman of the Australian Committee for Venice; Herr Geheimrat Alexander Kreuter, Founder of the German Institutes in Florence and Venice; Professor John McAndrew, Chairman of the Save Venice Inc. Fund; Professor Millard Meiss, of the Committee for the Rescue of Italian Art; Monsieur Gaston Palewski (President of the French Constitutional Court) Chairman of the French Committee for Venice and of the Association France-Italie. Finally the committee would like to point out the work of Sir Ashley Clarke on behalf of Great Britain.

British Ambassador to Rome from 1953 to 1962, Sir Ashley Clarke has a profound knowledge of Italy and is a great lover of Italian Art. Immediately after the floods in 1966 he went first to Florence and then to Venice giving his assistance where possible. Here in 1967 with expert help from the National Gallery London, he worked closely with the Superintendent of the Galleries to establish a restoration laboratory in the former Church of San Gregorio, given by the Municipal Council, providing up-to-date technical assistance. In 1968 with the funds collected in Great Britain, Sir Ashley Clarke was able to begin the complete restoration of the

Church of the "Madonna dell'Orto" (through the Italian Art and Archives Rescue Fund). When the work on the Church of the "Madonna dell'Orto" terminated in 1969, Sir Ashley continued his activities with the "Venice in Peril Fund" of which he is Vice-President, and began a very careful restoration project on the Loggetta di Sansovino. The restoration and cleaning of the building, statues, the bronze statues and the marble reliefs executed by experts of the Victoria and Albert Museum, London, introduced new experimental methods in the field of restoration. At present, besides his work on the Loggetta di Sansovino, Sir Ashley is also contributing to the restoration of the Church of San Nicolò dei Mendicoli, a process that he is following closely. In fact, in order to be close at hand during the period in which these restorations are taking place, Sir Ashley has settled here, thus becoming a Venetian completely dedicating himself to the City.

For all of these motives the commission, having taken into consideration all that has been accomplished and warmly thanking all those people — Italian or foreign — who have contributed towards the survival of Venice, has unanimously agreed that the first Pietro Torta Award should be presented to Sir Ashley Clarke because his work is of great symbolic value in the current events of this city.

In a meeting, dated 26th March 1974, the Council took into consideration the commission's report and adopted their results thus proclaiming winner of the Pietro Torta Award 1974, an honorary member of Ateneo Veneto, Sir Ashley Clarke.

Venice 27th March 1974

Pietro Zampetti





PIETRO TORTA (1896-1973)

L'Ing. Pietro Torta, appassionato cultore del restauro edilizio di Venezia, si adoprò tutta la vita con rara costanza e lucida intelligenza a questo problema con l'apporto d'una vasta cultura storica e accurata preparazione tecnica.

Pietro Torta fu per molti anni presidente dell'Ordine degli ingegneri e presidente della Commissione edilizia del Comune di Venezia.

A lui si devono alcuni esemplari restauri di edilizia minore e di edifici monumentali a Venezia, come il palazzo Corner

della Regina a S. Cassiano, palazzo della Madonetta a S. Polo, palazzo Bernardo a S. Barnaba, palazzo Dandolo-Parisi a San Tomà, tutti sul Canal Grande.

Socialista convinto e profondamente impegnato nell'opera d'una società migliore, egli fu esule come antifascista per alcuni anni a Parigi negli anni che precedettero la seconda guerra mondiale e quindi preposto ad alcuni importanti uffici tecnici per la difesa del patrimonio artistico di Venezia.

Il Premio dell'Ateneo Veneto, istituito annualmente nel nome di Pietro Torta, costituisce un segno tangibile di riconoscenza della città verso quanti si prodigano per Venezia nel momento in cui si è reso più urgente il problema della sua stessa esistenza.

*Engineer Pietro Torta, using his vast practical and historical knowledge of Venice, dedicated his whole life in working to promote the restoration of the City.*

*Pietro Torta was for many years President of the Order of Engineers and Chairman of the Building Commission for the City of Venice.*

*We owe to his memory many fine examples of restoration in buildings of both minor and monumental importance, including the Corner della Regina Palace at San Cassiano, The Madoneta Palace at San Polo, The Bernard Palace at San Barnaba and The Dandolo-Parisi Palace at San Toma, all of which are on The Grand Canal.*

*He was a true Socialist intensely occupied in trying to better social conditions. During the years that preceeded the second world war, he was in exile in Paris owing to the fact that he was opposed to Fascism. After this period, on his return to Venice, he made some propositions regarding the preservation of the city and its monuments to important specialised centres.*

*The Ateneo Veneto Award, presented every year in the name of Pietro Torta, is a solid token of the City's appreciation towards all those who did their utmost for Venice during the period in which her very existence was threatened.*







1/maggio 1974

## Al «veneziano» Clarke il primo Premio Torta



La signora Torta tra l'on. Mario Ferrari-Aggradi e Sir Ashley Clarke, alla cerimonia della consegna del primo Premio Torta: riconoscimento a quanti hanno operato per il restauro delle bellezze artistiche di Venezia. (Foto Afi)

**SIR ASHLEY CLARKE:** questo il primo nome inciso sul libro d'oro del Premio Torta. Un riconoscimento che la cultura veneziana, e per essa il consiglio dell'Ateneo Veneto, ha istituito per «onorare la memoria dell'ing. Pietro Torta, appassionato cultore del restauro e della conservazione di Venezia e per esprimere gratitudine a quanti si prodigano per la conservazione della città». Alla cerimonia, svoltasi nella decoratissima sala di campo San Fantin, sede dell'Ateneo, i veneziani hanno preso posto accanto ai rappresentanti dei numerosi enti internazionali e comitati per la salvezza di Venezia, uniti nel tributare al baronetto inglese, già ambasciatore a Roma dal 1953 al 1962, il plauso non solo per i lavori di restauro da lui diretti, in qualità di vice-presidente del Venice in peril Fund (collaborazione per la creazione del laboratorio di restauro nella chiesa di San Gregorio, restauro completo della chiesa della Madonna dell'Orto, intervento alla Loggetta del Sansovino e nella chiesa di San Nicolò dei Mendicoli) ma per aver fatto di Venezia la sua città d'elezione.

In questo senso si è espresso all'apertura della premiazione, il presidente dell'Ateneo, prof. Pietro Zampetti, che ha sottolineato come la «vera operazione culturale di Venezia, oggi, è quella di conservarla non solo nei suoi monumenti, ma di cooperare, soprattutto, nella sua operosa volontà di sopravvivere, inserendosi nella vita attiva». A consegnare la medaglia d'oro, artisticamente cesellata, all'ambasciatore inglese, accompagnato dalla moglie, è intervenuto l'on. Mario Ferrari-Aggradi che ha sottolineato le elevate doti umane di Sir Clarke. «Di questa sua azione — ha detto Ferrari-Aggradi — gli siamo grati e vorremmo che la strada da lui indicata fosse da molti percorsa. Venezia ha bisogno di veder riscattato ed esaltato da spiriti nobili quel ruolo mondiale che in passato ha saputo esercitare

e che ha sempre affascinato i grandi. La città per prima deve avvertire la necessità di riguadagnare il ruolo mondiale che le è proprio, superando ogni visione ristretta e affrontando i problemi che la affliggono con ottica nuova».

«Proprio per questo — ha concluso Ferrari-Aggradi — abbiamo voluto una legge che può, se attuata con tempestività e non tradita nel suo spirito e nel suo contenuto, restituire alla città una funzione attiva e garantirle prospettive sicure di ripresa. E' chiaro tuttavia che una legge non basta: occorre che gli uomini chiamati ad applicarla siano coscienti dei compiti storici che in questo momento sono loro affidati. Occorre che l'apporto delle pubbliche amministrazioni, dei vari enti, del popolo stesso, sia assoluto. Il mondo vuole che Venezia sia salva e noi al mondo dobbiamo dare una Venezia salva, ma soprattutto una Venezia viva, ricca di fermenti e di opere, una città che anche i giovani tornino ad amare». Quindi, accompagnato da un sentito applauso (presenti tra gli altri i parlamentari Degan e Premoli; il prefetto di Venezia; l'ammiraglio Bruni; il presidente della Provincia Simion; il rettore di Ca' Foscari; il conte Cini; la signora Torta moglie dell'ingegnere a cui il premio è intitolato; mons. Barbaro in rappresentanza del Patriarca) Sir Ashley Clarke ha ringraziato e ricordato che il premio (un milione di lire che l'ambasciatore ha devoluto alle opere di restauro) spettava a tanti altri promotori di importanti iniziative sulle quali spicca quella della Fondazione Cini. E ha concluso con un diplomatico e sorridente monito a utilizzare quanto prima i fondi della legge speciale per Venezia perchè la città sia rivitalizzata nel suo tessuto umano. La strada il baronetto l'ha già indicata decidendo di abitare qui e affrontando, sul piano pratico, gli ostacoli, burocratici e non, per attuare le opere di restauro di cui si è detto sopra.